

16ª EDIZIONE

QV LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2018



**Scuola Media
Silvio Pellico**
La Spezia

La scuola che scelse le note

I corsi musicali della Pellico festeggiano i primi quarant'anni

ARIA di festeggiamenti alla Scuola Media Silvio Pellico perché quest'anno celebra i suoi «primi» quarant'anni dei corsi sperimentali a indirizzo musicale. Nel lontano anno scolastico 1976/1977 fu l'allora preside, professor Alfonso Galatola, ad avviare il primo anno di quel lungo percorso che è giunto fino a oggi e che ha reso la nostra scuola uno dei punti di riferimento per gli altri Istituti a indirizzo musicale sorti in Liguria. All'inizio di quel progetto, voluto fortemente non solo dal dirigente scolastico ma anche da tutti gli addetti ai lavori, gli insegnamenti impartiti erano ridotti rispetto a oggi, la Pellico nel tempo si è caratterizzata per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle attività e oggi può contare tre corsi a indirizzo musicale che prevedono l'insegnamento di ben sette strumenti: chitarra, clarinetto, flauto traverso, pianoforte, tromba, violino e violoncello. In questi anni l'adesione ai corsi musicali è stata via via sempre più ampia in quanto è maturata l'idea e la convinzione che la formazione musica-



IN CLASSE Un gruppo di studenti della Pellico a lezione di musica

le sia fondamentale per la maturazione e lo sviluppo intellettuale dei preadolescenti. La musica contribuisce allo sviluppo delle capacità percettive, affettive e cognitive ed è quindi fondamentale nella formazione dell'individuo ed è proprio per questo che molti sono convinti che lo studio dello strumento musicale, in linea con le finalità educative della scuola, consenta di sviluppare, oltre che le abilità tecniche,

anche l'intonazione, il senso ritmico e lo sviluppo di abilità più generiche come la concentrazione, la memorizzazione, il controllo delle proprie emozioni, l'organizzazione e l'autonomia nello studio e la possibilità di socializzare. L'esercizio con lo strumento aiuta a saper suddividere meglio il proprio tempo e le attività di gruppo e la musica d'insieme danno la possibilità di rispettare in modo più adeguato le re-

gole, perché ognuno deve imparare ad andare a tempo, a graduare il proprio intervento per realizzare un progetto comune. Lo studioso Schnellberg ha dimostrato che chi studia strumento acquisisce maggiori capacità di prestare attenzione ai dettagli sonori, funzione importante per affinare lo sviluppo linguistico. La Dirigente Scolastica, Prof. Stefania Capitani, i docenti di strumento e di tutte le materie curriculari, ma soprattutto i numerosi studenti che ogni anno scelgono di iscriversi nella nostra scuola e intraprendere lo studio di uno strumento musicale, hanno fatto propria una frase dello scrittore francese Daniel Pennac che, in «Diario di scuola», scrive: «Ogni studente suona il suo Strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa solo bloing bloing, importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile...»

RIFLESSIONI

Pentagramma della nostra mente

LA MUSICA è sempre stata un'espressione artistica dell'uomo come la pittura, la scultura e, fin dall'antichità, i suoni accompagnavano gli eventi più importanti. Durante l'epoca classica si recitavano poesie con l'accompagnamento della musica e, per diminuire la tensione e aumentare la fiducia e il coraggio nei soldati, prima delle battaglie si ascoltavano e si cantavano inni. Lo scrittore Miguel de Cervantes diceva che dove c'è musica non può esserci nulla di cattivo. La musica è divertimento, emozione, impegno, costanza, espressione del proprio essere ma soprattutto la musica è cultura. Studiare uno strumento musicale significa investire delle risorse che gioveranno al singolo individuo ma anche alla società. Gli studiosi affermano che la pratica musicale è responsabile di molti cambiamenti neuronali che avvengono nelle diverse fasi di vita, soprattutto nei periodi sensibili come la pubertà e l'adolescenza. Imparare a suonare uno strumento musicale dà l'opportunità di esprimere la propria creatività e sviluppare un'identità più marcata. È stato dimostrato che suonare musica è una validissima attività di svago che dà l'opportunità di vivere esperienze gratificanti e positive. Inoltre non deve essere tralasciato l'aspetto sociale infatti far parte di un gruppo musicale migliora la capacità di gestire i rapporti interpersonali e di aumentare la propria autostima attraverso la gratificazione personale.

IMPRESSIONI POSSIAMO AFFERMARE IN CORO CHE LA MUSICA È LA NOSTRA PIÙ GRANDE PASSIONE

Testimonianze: «A noi studenti la parola»



DISEGNO «La musica è la nostra più grande passione»

AVEVAMO pensato di intervistare insegnanti o ex allievi delle sezioni musicali per conoscere le esperienze, i ricordi, le emozioni di quando insegnavano o frequentavano la Pellico ma ci è sembrato più opportuno esprimere le nostre riflessioni dato che siamo quasi alla fine del secondo anno. Ecco cosa pensano dello studio dello strumento musicale alcuni dei nostri compagni. «Nell'anno scolastico 2016/2017 ho deciso di iscrivermi al corso musicale perché studiavo già il pianoforte e non avevo nessuna intenzione di smettere di farlo. Ora suonare è una passione e la musica occupa il mio cuore» (Virginia, allieva di pianoforte); «Inizialmente credevo che suonare uno strumento che non conoscevo fosse difficile e noioso, invece ogni volta che eseguo un pezzo, provo emozioni continue e indescrivibili» (Nicole, allieva di violoncello); «Faccio parte dell'orchestra della scuola e la musica d'insieme è un'esperienza fantastica perché si impara ad accordarsi e a intendersi bene

insieme agli altri» (Giovanni, allievo di pianoforte); «All'inizio della prima media non conoscevo il violoncello e non avevo mai studiato uno strumento musicale. Non credevo di poter imparare a suonare mentre, invece, ora, è diventato il mio passatempo preferito, mi rilasso e la mia mente si distoglie da ogni pensiero perché mi concentro sulle note che devo suonare» (Eleonora, allieva di violoncello); «Quando ho iniziato a studiare il clarinetto non credevo di poter ottenere buoni risultati ma ho dovuto ricredermi, le mie dita si muovono da sole creando ritmo e armonia. Suonare insieme ad altri è la mia più grande soddisfazione» (Sara, allieva di clarinetto); «Se devo essere sincero, non ero molto convinto di studiare il violino ma ora, anche se l'impegno è sempre maggiore, sono molto soddisfatto» (Stefano, allievo di violino). Non c'è lo spazio per trascrivere tutte le nostre impressioni ma in coro possiamo affermare che la musica è la nostra più grande passione.

LA REDAZIONE

PAGINA redatta dalla II C Pellico: Albericci Mattia, Baldassarre Sara, Bandini Sante, Bellè Giovanni, Carletti Tommaso, Carloni Eleonora, De Bellis Michele, De Bene-

dictis Davide, Faccini Maria Carola, Gegaj Clarissa, Ghironi Giancarlo, Humblla Klavin, Lungo Federico, Mariani Stefano, Meucci Matilde, Mussinelli Chiara, Paolet-

ti Nicole, Picciano Pollianna, Prandina Virginia, Pucci Giulio, Rosario Cheila, Sommovigo Federico, Urena Natalie. Tutor Federica Robusti, Dirigente Stefania Capitani.